

FAQ: AREA GENITORI

Se mio figlio sa le tabelline in quarta elementare, significa che non può essere discalcolico?

No, non è detto. Non sempre il ragazzo con discalculia non impara le tabelline. Può averle imparate, ma le richiama alla memoria lentamente e si stanca molto. Se il ragazzo sembra in difficoltà con la Matematica, vi sembra stanco quando si esercita e non ottiene risultati proporzionati agli sforzi, una valutazione psicodiagnostica potrà aiutare a fare luce sul problema.

Se uno dei figli presenta un Disturbo Specifico dell'Apprendimento, bisogna sottoporre a Test anche l'altro o gli altri figli?

Non è detto. Ferma restando una possibile familiarità genetica, non è detto che tutti i fratelli e le sorelle presentino il funzionamento DSA ed inoltre i Test vanno eseguiti se si pensa che ciò corrisponda ad una reale esigenza dei bambini/ragazzi. In altre parole, se i figli non hanno problemi a scuola e non vi sono campanelli d'allarme, si può proseguire il percorso scolastico in modo naturale, senza indagare le funzioni cognitive ma restando naturalmente "vigili" e pronti a consultare lo psicologo o il neuropsicologo in caso di dubbio.

Cosa fare se ho il sospetto che mio figlio/a sia dislessico? A chi rivolgersi per avere una diagnosi?

Se si hanno dubbi che un ragazzo abbia difficoltà di apprendimento è necessario richiedere una valutazione specialistica (a un neuropsichiatra infantile o a uno psicologo). Per una tale valutazione ci si può rivolgere alla propria ASL di appartenenza (Servizio di Neuropsichiatria Infantile o Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile o di Neuropsicologia), oppure a specialisti di centri privati accreditati. E' molto importante informarsi sui tempi necessari, non solo per avere una prima visita, ma soprattutto su quelli necessari ad avere una valutazione conclusiva da presentare a scuola in tempo utile in modo che possano essere presi i provvedimenti del caso. Lo specialista potrà fare una diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) solo in seguito alla valutazione clinica.

Qual è il ruolo degli insegnanti? Come informarli? Come convincerli ad applicare le circolari sugli strumenti compensativi e dispensativi?

Gli insegnanti hanno il compito, stabilito dalla normativa, di mettere in atto ciò che serve a ogni studente per favorire il profitto in base alle sue caratteristiche. Nel caso dello studente con DSA, i docenti devono attivare un Percorso didattico personalizzato comprensivo delle misure compensative e dispensative e dei criteri di valutazione personalizzati. Si consiglia di instaurare un dialogo costruttivo con il Dirigente scolastico e i docenti. E' opportuno presentare al Dirigente scolastico una richiesta scritta di Percorso personalizzato e farla protocollare in segreteria o inviarla con raccomandata con ricevuta di ritorno che va conservata accuratamente. A seconda dei casi, può essere utile contattare il Referente per la dislessia della scuola.

Come trovare personale specializzato per lo studio a casa?

Per avere riferimenti e indirizzi utili si possono contattare le sezioni provinciali dell'AID.

Cosa sono i libri di testo in formato digitale?

I libri di testo possono essere richiesti anche in formato digitale (su cd-rom), un formato, cioè, compatibile con il personal computer, del tutto identico, nella forma e nel contenuto, al formato cartaceo del libro di testo. Tale formato permette, se si possiede un software di sintesi vocale, di ascoltare il contenuto dei libri direttamente dal PC. Il libro digitale permette inoltre di gestire il testo con facilità per fare riassunti, semplificazioni, schemi ecc. Si consiglia di visitare [LibroAID](#) (cliccare tasto dx del mouse per attivare collegamento).

Come fare per avere i libri di testo in formato digitale?

I libri in formato digitale possono essere richiesti dai genitori alla [Biblioteca Digitale dell'AID](#) (cliccare tasto dx del mouse per attivare collegamento).

Qual è la differenza tra audiolibri e libri in formato digitale?

Per audio-libro si intende il solo formato audio di un libro, non formato digitale, che ne permette, quindi, il solo ascolto. Esistono in commercio e presso le biblioteche libri audio di narrativa. Il Cilp (Centro del libro parlato "A. Sernagiotto" - www.libroparlato.org) dispone di testi registrati da donatori di voce anche su specifica richiesta dell'utente. L'associazione Libro Parlato www.libroparlatolions.it offre il servizio di audiobiblioteca, in modo totalmente gratuito. I libri digitali consentono di vedere le pagine sullo schermo del PC, di ascoltare il testo con una sintesi vocale, copiarlo su word, ecc.

Esistono agevolazioni economiche/fiscali per i ragazzi con DSA per l'acquisto di materiale informatico?

A livello nazionale non sono previste agevolazioni fiscali per i soggetti con sola diagnosi di DSA. Agevolazioni e contributi economici sono, viceversa, previsti da alcune amministrazioni locali (Provincia e Regione). I Centri Territoriali di Supporto, recentemente istituiti nei vari Provveditorati, in alcune sedi forniscono PC e programmi in comodato d'uso.

I dislessici sono tutelati agli esami di Stato?

Nello svolgimento degli esami di Stato esistono agevolazioni per studenti che durante l'anno hanno seguito un percorso personalizzato. Per saperne di più consultata la sezione Normativa (cliccare tasto dx del mouse per attivare collegamento), oppure il sito www.istruzione.it dove sono riportate la Circolare ministeriale e l'Ordinanza ministeriale che ogni anno vengono emanate verso marzo in previsione degli esami di Stato per la secondaria di 1° e 2° grado. Sul diploma d'esame non deve essere riportata alcuna menzione dei provvedimenti adottati.

Vorrei consigli su libri che trattino dell'argomento.

Consultare la sezione Libri e video (cliccare tasto dx del mouse per attivare collegamento).

Vorrei informazioni sui software che possono aiutare i dislessici.

Oltre ai software riabilitativi (il cui uso deve essere indicato e monitorato dallo specialista) esistono alcuni programmi utili ad agevolare lo studio come i software di sintesi vocale e programmi per la costruzione di mappe mentali e concettuali.

Mio figlio ha meno di 7 anni, può essere dislessico?

La dislessia può essere diagnosticata a partire dalla fine della seconda elementare (a causa della grande variabilità osservabile nell'apprendimento della letto-scrittura), mentre la diagnosi certa di discalculia può essere fatta solo alla fine della terza. Ciò non toglie, in caso di dubbio, che ci sia la possibilità di effettuare una valutazione specialistica e, soprattutto se in presenza di altri specifici indicatori diagnostici come un pregresso ritardo e/o disturbo del linguaggio e familiarità accertata per il disturbo di lettura, anticipare un'ipotesi diagnostica, prevedendo necessari momenti di verifica successivi ed eventuali esercizi di rinforzo negli ambiti in cui si rilevano errori.

I dislessici hanno diritto a qualche agevolazione (esame orale) agli esami per la patente/patentino?

Consulta [questa](#) pagina(cliccare tasto dx del mouse per attivare collegamento).

Cos'è l'AID?

L'Associazione Italiana Dislessia (AID) opera per tutelare le persone con DSA cooperando con le istituzioni e con i servizi che si occupano dello sviluppo e dell'educazione dei bambini e dei ragazzi. Essa è aperta a dislessici adulti, genitori, specialisti (medici, psicologi, logopedisti), insegnanti e a tutte le persone che sono interessate al tema.

L'AID ha come scopi:

- 1.Sensibilizzare il mondo professionale, scolastico e la pubblica opinione sul problema della dislessia evolutiva;
- 2.Promuovere ricerca e formazione nei diversi ambiti di intervento: servizi sanitari, riabilitativi e scuola;
- 3.Offrire agli utenti un punto di riferimento certo e qualificato per ottenere informazioni e aiuto per consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico.

I soggetti con dislessia evolutiva in Italia sono, seguendo le stime più prudenti, almeno 1.500.000. Gran parte di questi hanno avuto una carriera scolastica costellata di insuccessi, con abbandoni precoci e con conseguenze sociali e professionali a volte molto pesanti.

Le Sezioni provinciali attualmente sono 87 e contano circa 3000 soci.

Quali sono le iniziative dell'AID a livello locale?

Le iniziative variano da Sezione a Sezione. Pressoché ovunque vi sono incontri mensili dei soci.

Esistono corsi di formazione per genitori, insegnanti, logopedisti?

Per sapere dove e quando si svolgono bisogna rivolgersi alla Sezione AID provinciale.

Le persone dislessiche sono intelligenti?

L'intelligenza non è legata in alcun modo alla dislessia, come attestano le prestazioni brillanti e di successo di alcuni dislessici, come A. Einstein, G. Patton, J. Irving, C. Schwab e N. Negroponte, anzi la definizione clinica prevede un quadro di intelligenza nella norma.

È utile per un ragazzo dislessico leggere ad alta voce?

Quando deve esercitare i processi strumentali è indispensabile; la gran parte dei modelli di trattamento prevedono con modalità diverse la lettura ad alta voce. È importante tener presente però che per un ragazzo dislessico è molto faticoso leggere e pertanto ciò va proposto solo come esercizio mirato, secondo tempi e modalità ben definiti (tempi brevi e frequenti, possibilmente con esercizi scelti “ad hoc”) ed in modo diverso a seconda dell'età.

Va promossa invece in modo sempre crescente la lettura silente che favorisce la salvaguardia della comprensione.

Cosa deve rilasciare ai genitori la scuola che dimostri il loro impegno riguardo alla presa in carico del minore con DSA? Cosa è il PDP?

- La scuola deve impegnarsi a stilare un Piano Educativo Personalizzato dove vengono specificati tutti gli interventi che gli insegnanti metteranno in atto per garantire l'inclusione dello studente con DSA. Esistono dei modelli che possono essere utili come guide per gli insegnanti. I genitori, inoltre dovranno fare ufficialmente la richiesta di compilazione del PDP, facendola protocollare insieme alla diagnosi.

All'interno del PDP verranno indicati:

- Il funzionamento della abilità strumentali del minore (nella lettura, nella scrittura e nel calcolo)
- Le modalità di apprendimento del minore
- Le strategie utilizzate nello studio
- Strumenti usati
- Variazione degli obiettivi didattici (se presenti)
- Metodologie e strategie utili e da utilizzare
- Strumenti compensativi e dispensativi
- Criteri di valutazione
- L'organizzazione del lavoro a casa

Il PDP dovrà essere firmato dai genitori, dagli insegnanti di classe e dallo specialista se presente.

Stilare il documento, però, è solo il primo passo. Bisogna accertarsi che ne vengano messi in pratica tutti i propositi. Gli stessi insegnanti dovranno monitorare che le strategie previste si stiano rivelando funzionali o meno all'apprendimento.

Questo lo si può facilmente accertare comunicando quotidianamente con il proprio figlio o attraverso i colloqui con gli insegnanti.

Tutti i documenti necessari e ulteriori spiegazioni si possono trovare a questo sito: http://www.aiditalia.org/it/piano_didattico_personalizzato_studenti_

Lo specialista ha l'obbligo di recarsi a scuola per conferire con gli insegnanti?

Nel caso dei DSA no, anche se sarebbe molto utile.

Cosa devono fare i genitori in caso il minore si trovasse ancora a disagio e in difficoltà nonostante il PDP?

Innanzitutto discuterne con gli insegnanti (meglio se tutti assieme). I motivi potrebbero essere anche essere semplicemente legati a delle strategie di azione che si pensavano utili e che invece non lo sono state. Un altro motivo frequente purtroppo è il mancato rispetto delle direttive del PDP. Se questo fosse il caso, è necessario avvertire immediatamente la presidenza e sollecitare un cambiamento. Potrebbe essere utile contattare lo specialista di riferimento, per aiutare gli insegnanti se questi si trovassero in difficoltà nel capire come raggiungere gli obiettivi del PDP e far presente l'utilità del rispetto delle linee guida. Si può pensare anche ad un cambiamento di classe o di scuola, in quanto un sano percorso scolastico sviluppa le qualità di base che servono alla vita adulta e preserva l'autostima, fondamentale per una personalità equilibrata.

La famiglia ha l'obbligo di portare il minore in valutazione o di consegnare la diagnosi alla scuola?

La famiglia può scegliere di portare o meno il figlio al servizio e può anche scegliere in assoluta libertà di non consegnare l'esito della valutazione alla scuola. Tuttavia è vivamente consigliato seguire il consiglio degli insegnanti se è chiaro che questo sia ben motivato. La valutazione, inoltre, è in genere ben accolta dal minore, che spesso è curioso di capire che cosa non sta funzionando.

Cosa può fare lo specialista per aiutare il minore oltre che alla valutazione?

La valutazione sta alla base di qualsiasi intervento d'aiuto. Un'accurata analisi delle problematiche è necessaria per aver chiaro che progetto attivare. Lo psicologo oltre alla valutazione, infatti, ha un ruolo importantissimo che è quello di proporre al minore un programma di potenziamento di quelle abilità che dalla valutazione fossero risultate carenti. Lo psicologo, inoltre, suggerisce al bambino o ragazzo quali possano essere per

lui le migliori strategie nello studio e lo segue nel tempo monitorando la situazione in modo tale che continui a migliorare. Potrebbe essere necessario anche un affiancamento della famiglia e degli insegnanti per spiegare loro cosa fare e cosa no. Purtroppo, questi compiti sono lasciati spesso, dal nostro sistema sanitario, totalmente di competenza dei privati.

Cosa deve rilasciare l'ente o lo specialista che ha eseguito la valutazione?

Se al minore fosse riscontrato un DSA, alla famiglia deve essere rilasciata una diagnosi con un codice indicante lo specifico disturbo e quelli che sono i suggerimenti che la scuola deve seguire per stilare il PDP. E' inoltre buona prassi che venga rilasciata anche la diagnosi funzionale, necessaria per una migliore pianificazione della futura didattica. Se ci si è rivolti alle ASL, è possibile che questa venga spedita a casa o consegnata dopo alcuni giorni all'ultimo colloquio con la famiglia. Dal privato viene consegnata in tempi di solito più brevi.

A chi ci si deve rivolgere per avere una valutazione riconosciuta dalla scuola?

Di solito le scuole inviano i genitori ai servizi per l'età evolutiva delle ASL del territorio. Questi sono gli enti che hanno la facoltà di emanare diagnosi ufficiali. La valutazione sarà garantita dal Servizio Sanitario Nazionale e quindi soggetta solo al pagamento del ticket. L'unica difficoltà è che i tempi di accesso a queste strutture è molto lunga e non è possibile scegliere lo specialista che farà la valutazione (sarebbe infatti importante accertarsi che questo sia aggiornato relativamente ai DSA, in quanto è solo negli ultimi anni che la ricerca si è sviluppata in merito). Le scuole a volte non dicono però che è possibile rivolgersi anche ad enti o specialisti privati. Questi possono rilasciare una diagnosi che può essere già valida a livello ufficiale oppure riconosciuta per intero o in parte dalle ASL di competenza. Se il privato è accreditato (perché dimostra di lavorare a livello multidisciplinare e di avere una formazione certificata nell'ambito d'interesse – è inserito in una lista di specialisti riconosciuti e associato all'AIRIPA) la diagnosi ha già valore cogente e quindi può essere portata direttamente a scuola. Lo specialista può anche solamente svolgere una parte della diagnosi che potrà essere completata e convalidata dalle ASL. Ciò permette di accorciare notevolmente i tempi e dà la libertà alla famiglia di scegliere lo specialista che ritiene più competente ed adatto ai bisogni del figlio. Purtroppo i costi sono un po' più alti, ma anche qui le tariffe sono molto variabili, quindi non è una soluzione da scartare a priori, anzi.

Cosa devono fare i genitori se la scuola propone loro una valutazione a causa di risultati scolastici scadenti?

Innanzitutto non devono spaventarsi in quanto le difficoltà scolastiche possono avere molteplici cause e nella maggior parte dei casi sono problemi risolvibili se trattati con attenzione e competenza. E' poi opportuno chiedere agli insegnanti un resoconto delle difficoltà da loro rilevate (magari per confrontarle con quelle che i genitori stessi hanno già riscontrato a casa), il motivo secondo il quale gli insegnanti ritengono necessaria una valutazione e se questi ultimi hanno messo in atto dei tentativi chiari e mirati per risolverle. Qualora non fosse stato fatto nessuno sforzo per riportare il bambino o il ragazzo alla pari con il livello di apprendimento della classe, i genitori possono scegliere di rivolgersi direttamente agli specialisti. Sarebbe utile chiedere anche al minore stesso se ha una sua teoria riguardo alle problematiche scolastiche.